LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

Brindisi-Reggiana 0-0

Boranga guardiano paratutto

BRINDISI: Di Vincenzo 6; Sensibile 7, La Palma 6; Cantarelli 7, Papadopulo 6,5, Bellan 7; Franzoni 7,5, Giannattasio 6,5, Toffanini 6, Franzon 6,5, Cremaschi 6. N. 12 Maschi; n. 13 Lombardo.
REGGIANA: Boranga 8; Marini 6, Malisan 6; Vignando 6, Barbiero 7, Stefanello 6; Spagnolo 6, Fabbian 5,5, Galletti 5, Zanon 7, Fava 6. N. 12 Bartolini; n. 13 Donina.
ARBITRO: Martinelli di Catania, 6.

DAL CORRISPONDENTE

BRINDISI, 22 ottobre

Quella che si annunciava come una tra le più interessanti partite i questo inizio di campionato, e che vedeva a confronto la sempre meno impaurita matricola Brindisi alle prese con la collaudata Reggiana, è diventata una partita nè bella nè brutta a causa soprattutto del fortissimo vento che spirava sul Comunale di Brindisi.

Che il Brindisi intendesse vincere, lo si intuiva dal suo schieramento d'attacco: Franzoni, Toffanin, Cremaschi; che la Reggiana non intendesse rischiare troppo lo si è capito quando è scesa in campo senza Zandoli, suo uomo più pericoloso in attacco, sostituito al centro da Galletti che non è certo uomo di sfondamento. Nessuna meraviglia quindi che sia stato il Brindisi ad attaccare con più determinazione, soprattutto nel secondo tempo. Ambedue le squadre sono apparse solide in difesa, bene ordinate a centrocampo; in attacco il Brindisi è risultato più insidioso della Reggiana. I migliori nella Reggiana Boranga (autore di ottimi interventi), Barbiero e Zanon; nel Brindisi, Sensibile, Cantarelli e Franzoni, autore di insidiose puntate.

Nel primo tempo cronaca avara di gioco. Di rilievo due azioni del Brindisi: al 17' batte una punzione di Bellan, riceve Cremaschi che dà a Franzon, da questi a Giannattasio che tira poco fuori sulla sinistra di Boranga. Al 18' Sensibile dà a Franzoni che evita Malisan e tira. Boranga para con bravura. Al 30' azione della Reggiana; su azione susseguente ad una punizione del Brindisi, Fava riceve la palla, si porta in area brindisina e tira. Di Vincenzo para senza difficoltà.

Più vivace il secondo tempo anche per la pressione del Brindisi. Al 2' su azione di Bellan a centrocampo, riceve Papadopulo avanzato che crossa, prende Franzon che alza sulla traversa. Al 6', su corner battuto da Bellan, Franzoni di testa manda poco fuori.

Si accentua la pressione brindisina; al 9' Franzoni in ritardo, si «beve» un goal su passaggio in area di Papadopulo. Ancora al 12' Toffanin imita Franzoni su passaggio in area di Bellan.

Inizia da qui lo show Boranga. Al 13' è lui a negare il goal ai brindisini con una stupenda deviazione su punizione battuta da Franzon. Al 24' è ancora Boranga a porsi in evidenza parando un tiro di Franzon.

Al 34' Cremaschi si destreggia sulla destra e crossa, Toffanini raccoglie e tira sulla rete sinistra del portiere. Al 35' ancora in evidenza Boranga che ruba il tempo a Toffanin su calcio d'angolo battuto da Bellan. Il portiere si ripete al 39' Da La Palma a Papadopulo, lo stopper effettua un centro in area dove riceve Cremaschi che tira prontamente. Boranga respinge a pugni chiusi. Al 42' ancora Boranga para d'intuito un tiro ravvicinato di Giannattasio.

Palmiro De Mitto

Passeggia il Cesena: 3-0

Si fa pesante la situazione per il Lecco

MARCATORI: Braida all'11' del p.t.; Carnevali al 6' e al 22' della ripresa.
CESENA: Mantovani 7; Ceccarelli 7, Ammoniaci 7; Festa 7+, Lanzi 6, Battisodo 6+; Orlandi 5, Scala 6, Braida (non classificato; dal 13' del p.t. Pasqualini 5), Brignani 7—, Carnevali 7. 12° Zamparo.
LECCO: Meraviglia 5; Castiglioni 5, Tam 5—; Zazzaro 6, Sacchi 6, Motta 5; Jaconi 6—, Giavara 5, Belloli 5 (dall'8' del s.t. Foglia 5), Frank 6, Marchi 5. 12° Casiraghi.
ARBITRO: Marino di Taranto 6+.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 22 ottobre

Partenza brillante dei locali che impegnano seriamente disimpegno. Del resto lo stesso Rubino aveva ammesso in settimana che il Mazzia attuale avrebbe fatto ancora comodo al Perugia.

Per via di questi ex, così frettolosamente liquidati dai dirigenti e da una parte dei tifosi, doveva essere una partita avvelenata. Invece il ritmo è stato blando, le emozioni scarse. In attacco la Reggina non è esistita se si eccettua qualche numero solitario di Marmo. Dall'altra parte le occasioni da gol sono state rare. Fanno eccezione gli ultimi dieci minuti di gara che hanno visto il serrate dei padroni di casa tesi a sfruttare un lieve calo atletico degli avversari.

A sette minuti dal termine gli ospiti si salvavano fortunosamente con Bellotto che di testa respingeva sulla linea un bolide di Casati con Jacoboni fuori causa. Da tutto ciò si deduce che i 90 minuti di oggi non hanno certo fatto spettacolo.

Al Perugia hanno difettato la condizione atletica (vedi il calo di Innocenti e Colausig nella ripresa) le idee, la prontezza in fase conclusiva. Uniche note positive la bella prova del neo-acquisto Parola, nonchè il lavoro di Petraz e Zana.

Alla Reggina mancano una valida spalla per Marmo e un paio di difensori sicuri. Uniche note positive la prova di Mazzia ma anche di Tamborini e Bellotto, nonchè il ritorno di Jacoboni a una certa efficienza.

Il pubblico non era molto numeroso. Una volta tanto gli assenti hanno avuto ragione.

Roberto Volpi

Meraviglia nei primissimi minuti. L'incidente a Braida ha frenato e scombussolato gli uomini di Radice, e per tutto il primo tempo il gioco è scaduto alquanto di tono. Gli ospiti cercavano solo di distruggere il gioco, il signor Marino era costretto a spezzettare continuamente le azioni per i ripetuti falli dei lombardi, e in tutto questo baillamme chi ne faceva le spese era la squadra locale che non riusciva a operare più di due passaggi per ogni azione. E' bastato però insistere appena un po' e subito per il Lecco è venuta notte. Troppo netto il divario fra le due squadre.

L'allenatore Longoni lamentava negli spogliatoi l'assenza della mezz'ala Gritti che a suo avviso poteva risolvere diversi problemi per la sua squadra, ma a nostro parere è opinione che se il Lecco non si rinforza adeguatamente sul mercato di novembre, ben poche possibilità gli rimangono di poter giocare anche nel prossimo campionato in serie B.

La cronaca. Nel primo tempo c'è da segnalare solamente l'azione della rete. Scala offre la palla per Carnevali. Castiglioni, vistosi superato, lo atterra nettamente sul vertice sinistro della propria area. Batte la punizione lo stesso Carnevali con palla a mezza altezza: il centravanti Braida s'avventa di testa e segna ma viene colpito involontariamente da Meraviglia in uscita. Verrà portato fuori dal campo in barella e sostituito dal tredicesimo Pasqualini. Ricoverato in ospedale, la diagnosi parla di un bitorzolo piuttosto grosso sulla fronte.

Nella ripresa, già al 1', un tiro di Brignani è deviato faticosamente in angolo da Meraviglia. Al 6' l'azione del secondo gol. Ceccarelli con una prodezza evita Tam e, giunto sulla linea di fondo, crossa un servizio piazzato a Carnevali. Controllo della sfera col piede sinistro e diagonale fortissima rasoterra di destro e niente da fare per Meraviglia.

Ora il Cesena, messo a posto il risultato, aumenta il ritmo e migliora anche il proprio gioco d'assieme. Al 22' uno scambio Festa-Scala dà la possibilità all'ex bolognese di evitare tre avversari in due metri quadrati. Giunto all'altezza del disco del rigore, l'ex bolognese opta per un passaggio a Carnevali che, al volo, nonostante una deviazione di Meraviglia, insacca per la terza volta.

26': triangolazione Scala-Orlandi-Lanzi e lo stopper, proiettato in avanti, evita di testa Meraviglia in uscita ma non ha la soddisfazione del quarto gol, infatti la sfera sfiora il palo ed esce sul fondo. 39'. è Carnevali a offrire una palla a Scala che si libera deliziosamente, mentre si appronta al tiro Sacchi libera con le mani. Il signor Marino lascia correre non fischiando il sacrosanto rigore.

Renzo Baiardo

1-0 con l'Ascoli

Ha vinto un Foggia arruffone

MARCATORE: al 32' del primo tempo Villa.
FOGGIA: Trentini 7; Colla 5, Pirazzini 7; Bruschini 6, Valente 3, Zanolla 5 (Braglia, non classificato); Trinchero 5, Rognoni 6, Villa 5, Pavone 5 (n. 12: Giacinti).
ASCOLI: Buffon 6+; Vezzoso 6, Schicchi 6 (Macciò 5); Pagani 6, Colautti 6, Castoldi 5; Minigutti 5, Bertarelli 6, Viviani 7, Campanini 6 (n. 12: Masoni).
ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 22 ottobre

Un Foggia irriconoscibile, privo di idee e di gioco, spesso arruffone ed inconcludente è riuscito comunque a battere il Del Duca Ascoli con una striminzita e fortunosa rete di Villa che è arrivata al 32' del primo tempo.

Toneatto, allenatore del Foggia, si giustifica dicendo che l'assenza di Garzelli ha posto un vuoto attualmente incolmabile con i giocatori a disposizione. E' una giustificazione buona solo a metà, ove si pensi che talune scelte, ad esempio l'impiego di Valente nell'insolito ruolo di centrocampista, e l'incapacità dell'intera squadra ad esprimere un gioco pressochè apprezzabile stanno ad indicare alcuni errori nel lavoro di impostazione generale.

Col Del Duca i pugliesi hanno sciupato (questa volta a calciare è stato l'inutile Zanolla) un altro rigore (il secondo della stagione).

Esperimenti per esperimenti, ci domandiamo perchè Toneatto non ha ancora pensato di utilizzare il libero Pirazzini nel ruolo di sfondatore e di impiegare il mediano Marella in luogo del forte capitano foggiano.

Tornando alla partita va detto subito che gli ospiti non hanno completamente demeritato: nell'insieme se la sono cavata abbastanza bene per aver messo in evidenza un giuoco efficiente a centrocampo, una difesa sostenuta ma un attacco con varie pecche.

E' il Foggia che parte di slancio in avanti alle aperture delle schermaglie con un'azione di affondo di Rognoni. Al 12' l'arbitro concede un rigore per un fallo di mani in area da parte di un giocatore avversario; Zanolla non riesce a trasformarlo per aver tirato molto debolmente consentendo al portiere Buffon di respingere. Al 22' è il Del Duca che si fa minaccioso con un'azione pericolosa di Bertarelli sul quale deve uscire Trentini per scongiurare grossi guai. Al 32' la rete: Colla riesce a servire Villa il quale in area di rigore, con un tiro tagliato, riesce a battere Buffon sorprendendo l'intera difesa avversaria.

Nella ripresa dopo la sfuriata iniziale del Foggia, il Del Duca si spinge continuamente in avanti con un giuoco ben orchestrato. Al 18' Bertarelli ha un'occasione buona per realizzare ma sbaglia in maniera evidente. Al 25' Trinchero blocca un pallone al limite dell'area che poi inspiegabilmente dà a Minigutti il quale calcia al volo e manda alto sulla traversa.

Roberto Consiglio

Perugia-Reggina 0-0

Gioco latitante poche emozioni

PERUGIA: Grosso 7; Casati 6, Melgrati 7; Petraz 8, Zana 8, Vanara 6; Tinaglia 5, Innocenti 6, Urban 6, Lombardi 6, Colausig 6 (Parola dal 10' del s.t.). (n. 12 Facchetti).
REGGINA: Jacoboni 7; Poppi 6, Sali 6; Bellotto 7, Raschi 5; Martella 6, Nimis 6, Tamborini 7, Marmo 6, Mazzia 8, Umile 5 (Capogna dal 35' del s.t.). (n. 12 Marcatti).
ARBITRO: Mascali, di Desenzano 6.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 22 ottobre

«Vivo a Reggio, lavoro a Reggio e con la Reggina vorrei vincere in tutta Italia». Così Mazzetti aveva dichiarato due giorni fa: all'atto pratico è riuscita a dare alla sua ex società soltanto un dispiacere a metà. Né avrebbe potuto pretendere di più, visto che la gagliarda trasferta di Mantova è ormai un ricordo nebuloso.

La squadra calabrese si avvale di almeno quattro uomini di classe sicura, ma la loro opera va a perdersi nel marasma generale. Forse solo il Perugia di Rubino poteva riuscire a non segnare contro una difesa così evidentemente piena di lacune, con un Raschi che abboccava anche alle finte più elementari.

Né l'undici di casa ha saputo sfruttare una superiorità territoriale ininterrotta. Tinaglia era un disastro e da quella parte la propulsione mancava. Lombardi continuava a veleggiare in acque della mediocrità. Niente da eccepire se le trame semplici ma intelligenti di Mazzia e Tamborini riuscivano spesso ad avere successo in fase di *però. Baisi è stato quasi nullo, proprio di fronte ai suoi ex tifosi ed Enzo ha fatto ben poco.*

Il pubblico, comunque, si è divertito, ha applaudito, ha fischiato, si è arrabbiato, si è entusiasmato ed è andato via felice per la vittoria

Dal punto di vista tecnico il gioco è stato carente in entrambe le squadre e la prestazione del Catania ha avuto i suoi punti più negativi a centro-campo e nell'inconsistenza dell'attacco, dove il solo Francesconi ha saputo lottare con buona determinazione. Non a caso l'unica rete della partita è venuta dal piede dell'ala destra etnea. Francesconi è partito al galoppo da sinistra: giunto al limite dell'area di rigore, ha dribblato due avversari e la difesa novarese si è aperta davanti a lui: il tiro in porta è stato forte e preciso, ma il bravissimo Pinotti è riuscito ad intuirne la traiettoria, respingendo di pugno. La respinta è stata però troppo corta e la palla è tornata sui piedi dello stesso Francesconi che questa volta ha tirato imparabilmente.

Nella ripresa il gioco si sfolge con fasi alterne, ma nessuna delle due squadre riesce ad imbastire azioni veramente pericolose. Al fischio di chiusura l'entusiasmo dei catanesi per la tanto sudata seconda vittoria casalinga del campionato è incontenibile; mentre la delusione per non essere riusciti a riacciuffare il risultato si legge chiaramente sui visi dei giocatori del Novara.

Agostino Sangiorgio

A viso aperto i piemontesi ma vince il Catania (1-0)

Francesconi beffa il Novara

MARCATORE: al 39' Francesconi.
CATANIA: Rado 7; Simonini 6, Ghedin 7; Bernardis 5, Spanio 6 (dal 26' Gavazzi 5), Montanari 6; Francesconi 7, Volpato 5, D'Amato 6, Fogli 7, Picat Re 5.- N. 12: Muraro.
NOVARA: Pinotti 7; Veschetti 5, Riva 5; Vivian 6, Udovicich 7, Zaccarelli 7; Marchetti 4 (dal 69' Gavinelli 5), Carrera 5, Baisi 4, Navarrini 5, Enzo 5. - N. 12: Petrovic.
ARBITRO: Prati di Parma 6.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 22 ottobre

Una partita caotica, ma avvincente, quella cui hanno dato vita sul terreno del Cibali il Catania e il Novara, due squadre che hanno entrambe giocato per vincere, senza tattiche ostruzionistiche, con agonismo apprezzabile. Forse un pareggio sarebbe stato un giusto premio per gli sforzi dei piemontesi, ma sulla bilancia della vittoria etnea hanno fatto da peso determinante, da un lato la bravura del portiere Rado, ancora una volta fra i migliori in campo e dall'altro la netta insufficienza degli attaccanti novaresi.

I due punti conquistati oggi, rafforzano bene la già buona classifica della compagine rosso-azzurra e fanno ottimamente sperare per il futuro.

Il Novara ha, da parte sua, ben poco da recriminare: ha giocato un incontro a viso aperto, così come aveva fatto a Catanzaro e questa volta gli è andata male, ma resta, quella di Parola, una compagine vivace, ottimamente preparata sul piano atletico, con una difesa grintosa e con un attacco che costruisce molto; se Baisi ed Enzo avessero il tiro più centrato i piemontesi potrebbero dare fastidio a qualsiasi squadra del campionato cadetti. Oggi,

Serie C

A: Venezia solo al comando
B: Lucchese costretta al pari
C: Colpo grosso del Lecce

Il Venezia, pareggiando a Trieste, è riuscito a rimanere solo al comando della classifica profittando della sconfitta subita dall'Udinese sul campo patavino.

Ma i risultati più clamorosi vengono da Belluno (dove il Savona ha vinto) e da Tortona (dove il Seregno ha conquistato i due punti). Decisamente il Seregno non è quella squadra modesta che sembrava all'inizio del campionato, mentre i bianco-blu savonesi, sotto la guida dell'abile quanto modesto Volpi, stanno bruciando le tappe dopo il negativo inizio.

Prezioso il pareggio dell'Alessandria a Parma (ma ora i grigi devono dimostrare di saper vincere in casa) mentre il Legnano ha dovuto abbassar bandiera a Cremona. E' tornata alla vittoria la Solbiatese mentre ha ceduto il Legnano. A seguito di questi risultati, dietro Venezia e Udinese si affollano ora a quota 7, ben sette squadre.

* * *

Nel girone B, il Viareggio ha bloccato sull'1-1 la Lucchese. Il Modena, largamente vittorioso sul Ravenna, si è portato così ad una lunghezza dalla capolista. Avanza intanto l'Empoli, che ha battuto il Prato in uno dei classici «derby» toscani mentre l'altro incontro «straprovinciale» quello fra Livorno e Pisa, ha visto prevalere i labronici, sia pur di misura. Si fa così precaria la situazione della compagine pisana relegata sola all'ultimo posto in classifica.

Deludente la Spal, costretta sullo 0-0 casalingo dall'Anconitana mentre l'Aquila ha interrotto la sua serie positiva uscendo sconfitta dal campo di Olbia.

In evidenza il Giulianova, che ha sorprendentemente sconfitto lo Spezia e la Torres che ha battuto la Viterbese per 5-3.

* * *

Colpo grosso del Lecce in quel di Trani, dove i salentini hanno rifilato tre reti ai padroni di casa. Il Lecce rafforza così la sua posizione anche se l'Arellino, confermando di essere la grande rivelazione del torneo, gli tiene magnificamente bordone come ha dimostrato la sua tennistica vittoria ai danni della Casertana, una squadra quest'ultima ormai in piena crisi.

Anche l'Acireale resiste. Il pareggio ottenuto sul terreno della Juventus Stabia ribadisce l'efficienza dei siciliani, che riescono così a mantenersi nelle primissime posizioni. Fra gli altri risultati da sottolineare l'«en plein» del Siracusa a Messina, il successo del resuscitato Potenza sul Barletta, la vittoria del Chieti sul Cosenza e, finalmente, un franco successo della Salernitana, che ha liquidato il Frosinone.

Carlo Giuliani

Forst con le carte in regola per lo scudetto

Si difende bene la Saclà contro i varesini (70-81)

L'Ignis stenta a trovare il passo

Bob Morse ha offerto però una prova convincente di quel che vale

SACLA': Bottecchia, Frediani, Caglieris (8), Merlati (14), Riva, Benevelli (6), Kirkland (27), De Simone (6), Scartozzi (1), Sacchetti (5), Billeri.
IGNIS: Rusconi (7), Flaborea (10), Chiarini, Zanatta, Morse (27), Ossola (9), Meneghin (10), Polzot (11), Lucarelli, Bisson (7).
ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera.

NOTE: Palestra al completo con pubblico corretto. Al termine della partita non è stato effettuato il prelievo antidoping. Costo dei biglietti: da 2500 a 5000 lire.

Giocatori usciti per cinque falli: Frediani, Merlati, De Simone, Sacchetti della Saclà; Meneghin, Polzot e Bisson dell'Ignis.

DALL'INVIATO

ASTI, 22 ottobre

L'Ignis di Varese ha battuto il Saclà di Asti per 81 a 70 (primo tempo 36 a 33). Uno dei motivi di richiamo di questa prima partita era vedere alla prova del campionato il nuovo straniero dell'Ignis, Bob Morse.

E, grazie ad alcuni sciocchi ed infelici articoli apparsi sui giornali nei giorni scorsi, per molti la valutazione si è risolta nella contrapposizione individuale Raga-Morse: un po' come Raffaella Carrà e Loretta Goggi. I due giocatori non sono paragonabili in questi termini avendo caratteristiche tecniche profondamente diverse.

L'Ignis aveva bisogno di cambiare schemi di gioco, diventare più squadra ed essere meno legata agli estri individuali; per alcuni giocatori è perciò iniziata la parabola discendente ed è necessario prevederne la sostituzione in modo da non danneggiare l'impianto corale. Morse è un giocatore lineare, poco spettacolare ma molto efficace.

Oggi, senza farsi notare e curato con intelligenza da un Kirkland molto mobile, ha messo a segno ventisette punti; gioca indifferentemente da esterno o pivot ed è un ottimo rimbalzista, se gli si lascia spazio è un castigo.

La partita di oggi non è stata molto bella. I varesini nervosi e con gli olimpionici non ancora a posto hanno faticato per aver ragione del Saclà. Una squadra che basa il suo gioco sui tre lunghi De Simone, Merlati e Kirkland, lasciando il compito di portare avanti la palla a due piccoli come Caglieris e Scartozzi. Bisogna dare atto ai ragazzi di Toth che l'impianto funziona abbastanza nonostante l'alto numero di palle perse, e alcuni sbandamenti in difesa.

Kirkland, molto mobile, gioca attorno all'area, centrando da ogni parte e sfrutta questa sua posizione leggermente arretrata con efficaci recuperi in difesa.

Subito caricati di falli Meneghin e Rusconi, l'Ignis non riesce ad ottenere un vantaggio di rilievo. Dieci a 6 al 5', 15 a 11 al 9', 27 a 26 al 15'. E, con nessuna azione degna di nota, si arriva al riposo sul punteggio di 36 a 33.

Il secondo tempo si apre con un exploit degli astigiani che si portano in vantaggio di un punto.

L'Ignis sembra voler reagire e Meneghin segna il suo primo canestro al 5' del secondo tempo; un minuto dopo De Simone esce per cinque falli. I varesini sembrano più sicuri ma il Saclà si rifà sotto al 10' con due canestri di Kirkland. Risponde Morse che approfitta del calo di fiato del nero e sul punteggio di 63 a 56 per i varesini anche Merlati esce per cinque falli, lasciando così via libera agli uomini di Nikolic

Aumenta il numero delle azioni sbagliate, vi sono addirittura fraseggi a centrocampo fra le due squadre e così noiosamente si giunge al termine con il punteggio di 81-70 per l'Ignis.

E' la prima partita di campionato e le squadre sono ancora in rodaggio, lo stesso discorso vale per gli arbitri, anche se nel caso specifico alcuni interventi di Vitolo, che, oltre a trattar male i giocatori, ad ogni fischio fa capire che a lui non la si fa interpretando evidentemente il ruolo di arbitro in termini di sfida personale, ci hanno lasciati perplessi sulle sue capacità. Idem per Morelli.

Silvio Trevisani

Simmenthal-Gamma 89-77

I campioni con qualche incertezza

SIMMENTHAL: Iellini (14), Brumatti (14), Masini (14), Bariviera (8), Cerioni (16), Giomo (6), Kenney (18), Vecchiato (0), Bianchi (0), Borlenghi (0).
GAMMA: Rodà A. (20), Gergati R. (2), Rodà G. (2), Benton (23), Crippa (12), Gergati G. (18), Crugnola (0), Scattolin (0), Veronesi (0), Colombo (0).
TIRI LIBERI: Simmenthal 13 su 20; Gamma 19 su 21.
Usciti per cinque falli Rodà Antonio al 18' della ripresa.
ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Soave di Bologna.
NOTE: Spettatori tremila circa.

SERVIZIO

VARESE, 22 ottobre

Nella partita di esordio in serie A contro i campioni d'Italia del Simmenthal, la Gamma ha fornito una brillante prova al proprio pubblico impegnando a fondo gli avversari campioni e mettendo in seria discussione il risultato fin verso il tredicesimo minuto della ripresa. I 12 punti che i varesini sono stati costretti a subire negli ultimi otto minuti di gioco non spiegano certamente con chiarezza quale è stato l'effettivo svolgersi della gara.

La Gamma infatti, oltre a non avere mai concesso agli ospiti più di un piccolo margine di vantaggio (due o tre punti al massimo), li ha anche costretti a subire le sue iniziative impremendo alla partita un brioso andamento ad «altalena» fin dopo la metà del secondo tempo, quando il Simmenthal, grazie in particolare a Cerioni e a Giomo, riusciva definitivamente a staccarsi dagli avversari e a concludere la gara con 12 punti di scarto.

La Gamma, fedele al proprio modulo di gioco, ha cercato di sorprendere il Simmenthal con azioni veloci in attacco e con una notevole «grinta» in difesa, dove ha spiccato l'americano Benton, ben aiutato dal compagno Crippa. Il Simmenthal ha risposto con ordine alla vivacità degli avversari restando comunque, secondo noi, un poco al di sotto delle sue effettive possibilità; mancando, in particolare, in difesa dove a Giuseppe Gergati, nel primo tempo, era concessa una certa libertà di iniziativa.

I varesini si sono presentati in campo con Antonio Rodà, Giuseppe Rodà, Benton, Crippa, Giuseppe Gergati; il Simmenthal con Iellini, Brumatti, Masini, Bariviera, Kenney.

Queste le coppie difensive: Iellini-Rodà G.; Brumatti-Rodà A.; Kenney-Benton; Masini-Crippa; Bariviera-Gergati. Il vantaggio milanese dura fino al 7', poi la Gamma riesce a raggiungere e superare (22-19) gli avversari. Al 14' l'allenatore varesino Asti passa alla difesa a zona per 4 falli di Benton e dei due Rodà.

Nel secondo tempo la Gamma resiste fino al 13', poi, calato il rendimento di Benton, sebbene Kenney, suo custode, abbia anche lui raggiunto il quarto fallo, il Simmenthal prende definitivamente il largo e, nonostante il generoso pressing della Gamma negli ultimi tre minuti, i campioni d'Italia concludono positivamente il loro primo impegno del torneo.

Carlo Meazza

Forst grande ma milanesi agguerriti (95-80)

La Mobilquattro getta la spugna nel finale

MOBILQUATTRO: Papetti, Giroldi (10), Florio, Barlucchi (1), Jura (42), De Rossi (6), Nizza (21), Garagnani. Non entrato: Pirovano.
FORST: Zonta (2), Recalcati (18), Meneghel (6), Della Fiori (6), Farina (3), Vendemini (1), Lienhard (31), Marzorati (23), Beretta (3). Non entrato: Cattini.
ARBITRI: Ardito e Compagnone di Napoli.

NOTE: Usciti per 5 falli nella ripresa: Barlucchi al 7,30" (56-62), Della Fiori al 8'40" (64-58), Lienhard al 13'30" (76-64), Papetti al 14'32" (66-79), Meneghel al 15'36" (80-73). Tiri liberi: Mobilquattro 10 su 18 (55,5%), Forst 17 su 26 (69,2%). Risultato del primo tempo: Forst 41 Mobilquattro 40.

MILANO, 22 ottobre

Pierluigi Marzorati ha fatto attendere più di 20' prima di scatenarsi nella regia fantasiosa e nei contropiedi fulminei ch lo hanno consacrato piccolo re di Monaco. Con il suo playmaker su di giri, la Forst di Cantù ha avuto ragione nel secondo tempo di una agguerritissima Mobilquattro, degna comprimaria nel merito di aver regalato al Palalido un *clou* di tutto rispetto in questa vernice di campionato. Comprimaria che, nella prima metà della gara, ha impensierito non poco Taurisano con il formidabile *monstre* Jura, e che, solo negli ultimi dieci minuti, ha dovuto gettare la spugna, finendo sconfitta per 95 - 80.

Una grandissima Forst, dunque, con tutte le carte in regola per ambire alla riconquista di uno scudetto ormai, e da tempo, lontano. Dai giorni luminosi di quel Cantù battezzato Oransoda, cioè. E l'impressione di forza non è un abbaglio, se anche nel «Lombardia» i canturini regalarono contro il Simmenthal una delle migliori prestazioni della loro cestistica storia.

Il grande duello odierno, fra Jura e Lienhard, ha sortito match - pari, perchè se è vero che nel conto finale dei punti l'americano di Milano batte quello di Cantù per 42 - 31, è altrettanto vero che quest'ultimo, nel marcamento diretto, ha primeggiato sotto tabellone.

Quello fra palleggiatori (De Rossi - Marzorati) meriterebbe in no - contest, dato che la maschera ortopedica, che protegge il naso rotto del milanese, non gli ha consentito il coraggio d'entrata che gli è consueto.

Le indicazioni tratte dallo scontro del Palalido parlano di gran pericolo per Simm ed Ignis, ma confermano anche la Mobilquattro squadra d'alto livello, capace cioè di abbandonare i ruoli bassi per inserirsi nel Gotha del *basket*.

Va segnalata, in margine, la buona vena di Nizza nelle file della Mobilquattro, e quella di Recalcati tra i canturini, realizzatore di 21 punti il primo e di 18 il secondo, di cui 8 (4 su 4!) dalla lunetta.

E quella, non sempre felice, del napoletano Ardito, cui la regolarità del match pur vivace, più che le intuizioni arbitrali, ha dato una mano.

Gian Maria Madella

Piegata di misura la Norda (81-78)

Gennari-show spiana la strada alla Splugen

SPLUGEN: Medeot (1), Zanon, Guadagnino (2), Carraro (14), Milani (16), Hawes (17), Trevisan (1), Bertoldo, Bufalini (6), Gennari (24).
NORDA: Albonico (11), Gergati (6), Sacco (6), Ranuzzi, Benelli (2), Fultz (39), Ferracini (11), Serafini (3), Martini, Bertolotti.
ARBITRI: Fiorito e Martolini.

SERVIZIO

VENEZIA, 22 ottobre

Contro una Norda senza novità rispetto all'inquadratura dello scorso anno e quindi affiatata, la Spliigen doveva oggi affrontare e superare tutte quelle incognite derivanti dal suo abbondante rinnovamento dei ranghi. C'è riuscita, ma con molta fatica e proprio sul filo di lana grazie soprattutto ad un Gennari, rientrato a 4' dalla fine dopo essere stato un bel po' in panchina per misura precauzionale essendo caricato da 4 falli, strepitoso negli ultimi determinanti minuti con un repertorio di tiri positivi da media e lunga distanza da mozzare il fiato.

La forte squadra emiliana, battutasi allo spasimo, ha mancato tuttavia di poco il colpo gobbo con un Fultz grandissimo nell'andare a canestro: ha segnato 39 punti!

Il primo era prevalentemente dominato dai veneziani, ma con l'uscita di Bufalini, già caricato da 4 falli dopo soli 12' e 30", calavano di tono, riuscendo comunque a concludere questa ripresa, 44-37, in loro favore. La seconda parte della gara vedeva gli ospiti favoriti sempre dalla assenza di Bufalini e successivamente da quella di Gennari, per cui nell'arrembante spazio di 4' riuscivano a pareggiare, 48-48. Andazzo equilibrato e ricco di emozioni fin quando Giorgi decideva il rientro dei suddetti e così per i lagunari tutto finiva in bellezza: 81-78.

A titolo di cronaca diremo che l'incontro ha avuto inizio con mezzora di ritardo a causa delle contestazioni dei dirigenti bolognesi attaccati pignolescamente al rispetto delle disposizioni federali. I primi ad essere sloggiati siamo stati noi giornalisti che siamo stati costretti ad arrangiarci tra la folla urlante e indispettita per il ritardo. La tribuna stampa è rimasta vuota perchè pur essendo sopraelevata era dietro la panchina della squadra ospite e questo è vietato dalle disposizioni federali!

Marino Marin

Alco-Brill 87-77

In evidenza Viola e Schull

ALCO: Cortese, Orlandi (2), Boscherini, Monari (2), Biondi, Pellanera, Viola (27), Schull (27), Arrigoni (15), Stefanini (14).
BRILL: Villetti (2), Bernardini, Mastio, Vascellari, Nanni, Ferello (23), Pedrazzini (2), Correddu, Spinetti (16), Holcomb (34).
ARBITRI: Burcovich (Venezia) e Brunelli (Trieste).
TIRI LIBERI: 21 su 26 (Alco) 11 su 14 (Brill).

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 22 ottobre

Primo tempo in equilibrio fra Alco e Brill poichè alla discreta disposizione di Stefanini, Arrigoni e Schull, i sagliaritani oppongono in attacco un accettabile Holcomb (non si è visto però in difesa) e soprattutto l'incisivo Ferello. Al 10' punteggio in parità: 22 a 22, ancora pari al 14' 28 a 28 e il primo tempo si chiude con i bolognesi in leggero vantaggio (41 a 38.).

Nella ripresa cresce notevolmente Viola, che dà ritmo al gioco della sua squadra e costringe gli avversari a commettere falli che il bolognese puntualmente trasforma in punti. A dargli una mano c'è Schull, troppo libero, che dall'angolo infila parecchi canestri. Fatto è che al 7' il punteggio è di 47 a 40 per i locali i quali continueranno a condurre con sufficiente margine e vincono per 87 a 77.

Fra i migliori: Viola, Schull e Arrigoni. Fra gli ospiti Ferello e, in parte, Holcomb.

f. v.

Risultati e classifica

Risultati della prima giornata del campionato di pallacanestro serie «A»:

A Varese: Simmenthal batte Gamma 89-77; a Milano: Forst Cantù batte Mobilquattro 95-80; a Napoli: Partenope batte Gorena Petrarca 102-63; a Asti: Ignis batte Saclà 81-70; a Udine: Snaidero batte Maxmobili 91-66; a Venezia: Splugen-Bock batte Norda 81-78; a Bologna: Alco batte Brill Cagliari 87-77.

Classifica:

Simmenthal, Forst Cantù, Partenope, Ignis, Snaidero, Splugen-Bock e Alco 2 punti;

Gamma, Mobilquattro, Gorena Petrarca, Saclà, Maxmobili, Norda e Brill 0.

Maxmobili battuta 91-66

Sin troppo facile per la Snaidero

SNAIDERO: Savio 2, Peressoni 3, Natali 12, Bovone 10, Malagoli 20, Cosmelli 21, Paschini 2, Devetag 4, Hall 11, Fortunato 0.
MAXMOBILI: P. Rossi 10, Cinciarini 2, S. Rossi 6, Fattori 6, Gurini 27, Skansi 8, Sarti, Canciani, Canepa, Bertini.
ARBITRI: Bottari e Totaro.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 22 ottobre

Perfino troppo facile per gli arancioni della Snaidero questo primo incontro che ha messo in luce alcune individualità di rilievo, anche se ancora rimane aperto il giudizio complessivo sulle possibilità della squadra in questo campionato. Difficile, infatti, dire se il risultato, così ampio da non lasciare spazio a dubbi, sia dovuto soltanto al buon grado di preparazione della squadra di casa oppure al demerito degli ospiti che, nemmeno per un attimo, sono riusciti ad impensierire i loro avversari.

Certo è che oggi abbiamo visto un Cosmelli prodigioso, perfetto nei tiri a canestro e contemporaneamente regista di tutto il movimento d'attacco, un Malagoli che ha superato se stesso centrando il sacco ripetutamente da fuori area come nei suoi momenti più felici. Abbiamo soprattutto avuto conferma delle possibilità del negro americano Hall che si dice difetti in fase di realizzazione (sette canestri comunque non sono pochi) ma ha una grande intuizione in fase di intercettamento. Si deve a lui infatti se buona parte dei centri della Maxmobili sono stati stoppati al momento della realizzazione.

Kristancic, con un risultato ormai largamente acquisito, ha fatto entrare sul terreno di gioco tutti gli uomini a disposizione e si è avuta la piacevole sorpresa di veder giocare i giovani rincalzi, con volontà e buon affiatamento, con i più quotati compagni.

La Maxmobili, dobbiamo dirlo, ha largamente deluso, anche se Gurini e Fattori hanno fatto quanto potevano per arginare l'attacco a valanga degli avversari rispondendo con una buona percentuale di canestri realizzati. Ma forse è troppo presto per esprimere giudizi definitivi.

Rino Maddalozzo